

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Schi-
spettacoli L. 150 - Crociera L. 100 - Teatro L.
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legge L.
L. 200 - Rivolegarsi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trimest.
UNITÀ	1.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.100	4.500	2.350
INDIAZIONI	1.500	3.900	2.050
VIE NUOVE	2.500	1.100	-

Conto corrente postale 1/29793

SITUAZIONE TESA DOPO I SANGUINOSI INCIDENTI DI GAZIENTEP

Violento scambio di accuse in Turchia fra i capi del governo e dell'opposizione

Il partito di Menderes avrebbe ottenuto soltanto il 48,4 per cento dei voti, non la maggioranza assoluta - Un uomo politico ucciso da un rivale - Il « premier » accusa i repubblicani di fomentare disordini

(Nostro servizio particolare) — Sarebbe una roccaforte repubblicana. La radio, poi tutta la notte successiva alla consultazione popolare, aveva comunicato che i repubblicani erano in testa per un lieve margine. Ma l'ultimo bollettino affermava che i democratici avevano vinto con uno scarto di 217 voti.

Gaziantep è anche il quartier generale dell'ottavo corpo d'armata turco ed è gremita di soldati. Vi si trovano anche un piccolo gruppo di ufficiali e soldati americani per addestrare i turchi all'uso delle armi fornite dai Stati Uniti.

WEBB MCKINLEY
Associated Press

Erhard nominato vice-cancelliere di Bonn

BONN, 30. — Il cancelliere Adenauer ha nominato oggi il ministro per gli affari economici Ludwig Erhard vice cancelliere della Germania occidentale.

La scelta è contenuta in una lettera che Adenauer ha scritto ad Erhard, designandolo come suo sostituto nel Cancellierato; in pratica, nominandolo suo futuro successore.

L'ex-presidente Ismet Inonu, leader del Partito repubblicano popolare ha inviato una serie di drammatici messaggi a Menderes, ammonendolo del crescente pericolo e chiedendo che il governo « metta fine alla violenza ».

I repubblicani com'è noto, accusano il governo di avere esercitato pressioni e commesso frodi per assicurarsi la vittoria nelle elezioni di domenica scorsa.

Le autorità, in effetti, non hanno resi noti i voti complessivi, ma, secondo cifre non ufficiali, risulta che i democratici hanno ottenuto solo il 48,4 per cento dei voti complessivi. Secondo tali cifre, i democratici hanno avuto 4.427.368 voti, i repubblicani 3.712.861, ossia il 41,8 per cento, e i partiti minori 1.061.555, ossia il 9,8%.

I repubblicani stanno per contestare queste cifre in ognuna delle 67 province della Turchia ed accusano il governo di essere responsabile degli episodi di violenza che si sono verificati dopo le elezioni.

Alle accuse dell'opposizione, il governo reagisce con infiammate contro-accuse, e con provvedimenti polizieschi. Ad Ankara, Menderes ha presieduto una riunione del consiglio dei ministri per discutere la situazione e ieri sera, a tarda ora, la radio statale ha trasmesso ripetutamente un messaggio di Menderes con cui il primo ministro rovesciava su repubblicani l'accusa di responsabilità di disordini.

« Qualsiasi attività od azione mirante a turbare la tranquillità e la calma del paese, ad incoraggiare o ad organizzare aggressioni, sarà severamente repressa », ha detto Menderes in tono minaccioso.

Quello che è esattamente accaduto ieri a Gaziantep non è ancora chiaro. Sotto la morsa della legge marziale, la località (sita a 50 chilometri a nord del confine siriano) è infatti isolata dal mondo. I giornalisti che hanno cercato di telefonare a Gaziantep si sono sentiti rispondere che le linee telefoniche sono guaste.

Fra le notizie contrastanti risultano comunque chiari questi fatti: due persone sono state uccise, nove ferite e 60 sono state arrestate dopo che una sola simpatizzante per il Partito repubblicano aveva cercato di prendere di assalto la sede del Partito democratico e il municipio per protestare contro i presunti rigori elettorali dei democratici.

Gaziantep è nota per es-



ISTANBUL — Ismet Inonu, leader dell'opposizione turcha, attorniato dai suoi seguaci, nel corso delle manifestazioni di questi giorni

DOPO UN MESE DI CRISI E TRE ANNI DI GUERRA IN ALGERIA

Il PCF invita le sinistre francesi a far valere le loro forze riunite

Felix Gaillard ha accettato l'incarico per un governo « economico » - Vertiginoso rincaro dei generi alimentari

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 30. — Tre anni fa, il 30 ottobre 1954, i comandi francesi informavano il governo di Parigi che « gruppi di musulmani armati si erano ribellati a diversi punti del territorio algerino ». Il 2 novembre successivo il movimento aveva guadagnato tutta la regione e il ministero Mendes-France, allora in carica, si affrettava a comunicare che « la vampa di terrorismo sarebbe stata rapidamente soffocata ».

Ventiquattr'ore dopo *l'Humanité* scriveva: « Gli avvenimenti di Algeria, come quelli di Tunisia e del Marocco, sono la conseguenza della politica nefasta che viene praticata nell'Africa del nord. L'impiego massiccio della forza non potrà risolvere nulla. Al contrario, aggraverà maggiormente la situazione. La sola soluzione risiede nel riconoscimento delle legittime rivendicazioni dei popoli del Maghreb ».

Ancora una volta la storia ha dato ragione ai comunisti. Per una significativa coincidenza, la crisi ministeriale, con oggi, è giunta al suo trentanovesimo giorno: esattamente un mese fa, la notte del 30 settembre scorso, il gabinetto radicale e socialista di Bourges-Manoury fu rovesciato proprio sulla questione algerina, e da allora cinque uomini si sono « bruciati » nel tentativo di trovare una soluzione di compromesso che eludesse le cause della crisi e la realtà parlamentare.

Di qui la crescente inquietudine dei dirigenti della politica francese: il loro timore di vedere triomfare quella realtà che i comunisti difendono e vogliono giustamente imporre alla attenzione di tutte le forze democratiche, nonostante l'anticomunismo di Mollet.

« Il 23 ottobre — dice una dichiarazione pubblicata oggi dall'Ufficio politico del Partito Comunista Francese — quando il presidente della Repubblica chiamò Guy Mollet,

i compagni Thorez e Duclaux gli proposero una discussione fra i due partiti, che avrebbe contribuito a definire l'orientamento e il programma di un governo sostenuto dai comunisti, e quindi a risolvere la crisi sulla base della reale maggioranza di sinistra esistente nel Parlamento e nel Paese, sulla base di un compromesso che permette di giungere rapidamente a una soluzione pacifica del dramma algerino e dei problemi economici e finanziari che assillano la Francia. Per questo consideriamo che uno scambio di idee fra il nostro partito, il Partito socialista, quello radicale e i gruppi che si disciono i principali generi alimentari, dal 1 gennaio 1957, ha subito aumenti variabili dal 10 al 30 per cento.

Secondo le voci uscite dal Comitato direttivo radicale, che ha ascoltato nel pomeriggio una relazione di Felix Gaillard, il giovane candidato alla presidenza del Consiglio avrebbe l'intenzione di formare un governo comprendente socialdemocratici, democristiani e conservatori, con un programma inizialmente ristretto alle sole attività economiche e finanziarie.

E difficile capire come potrebbe sopravvivere a una discussione politica un ministero mosaiaco come quello progettato da Gaillard. Ma forse nessuno vuol farlo sopravvivere mai semplicemente vivere per un tempo limitato. Gaillard, che in serata ha dato una risposta affermativa al Presidente della Repubblica, potrebbe presentarsi a 11' Assemblea francese il 5 novembre prossimo, per chiedere l'investitura.

P. C. U. S.

(Continuazione dalla 1. pagina)

questo punto alcuni interlocutori: la posizione del mariscallo era soltanto il risultato del suo abito militare di grande generale, rettamente alla ribalta nel corso di un terribile conflitto, allorché non poterà essere permesso a nome di un popolo libero, la frontiera netta e chiara di una pace negoziata, e propenso a tenere vive quelle abitudini anche in periodo di normalità? O non era, invece, anche espressione di un più vasto disegno di ambizioni personali. La risposta non è certo possibile in base agli elementi di cui si dispone, ma si può disperarsi senza incertezza che esso sappia che il popolo algerino ha preso le armi perché intende una volta per sempre rendere libera il popolo algerino non indietreggiare.

« All'apposita conferenza il Comitato direttivo e di coordinamento del PCF ha deciso di accelerare il coinvolgimento dell'ONU affinché cessino le ostilità e accusa la Francia di genocidio in Algeria.

Il comunicato aggiunge: « Se il popolo francese intende compiere nuove storture per assicurare la permanenza delle strutture coloniali francesi, irrimediabilmente condannate, è necessario che esso sappia che il popolo algerino ha preso le armi perché intende una volta per sempre rendere libera il popolo algerino non indietreggiare.

« Il 23 ottobre — dice una dichiarazione pubblicata oggi dall'Ufficio politico del Partito Comunista Francese — quando il presidente della Repubblica chiamò Guy Mollet,

i compagni Thorez e Duclaux gli proposero una discussione fra i due partiti, che avrebbe contribuito a definire l'orientamento e il programma di un governo sostenuto dai comunisti, e quindi a risolvere la crisi sulla base della reale maggioranza di sinistra esistente nel Parlamento e nel Paese, sulla base di un compromesso che permette di giungere rapidamente a una soluzione pacifica del dramma algerino e dei problemi economici e finanziari che assillano la Francia. Per questo consideriamo che uno scambio di idee fra il nostro partito, il Partito socialista, quello radicale e i gruppi che si disciono i principali generi alimentari, dal 1 gennaio 1957, ha subito aumenti variabili dal 10 al 30 per cento.

Secondo le voci uscite dal Comitato direttivo radicale, che ha ascoltato nel pomeriggio una relazione di Felix Gaillard, il giovane candidato alla presidenza del Consiglio avrebbe l'intenzione di formare un governo comprendente socialdemocratici, democristiani e conservatori, con un programma inizialmente ristretto alle sole attività economiche e finanziarie.

E difficile capire come potrebbe sopravvivere a una discussione politica un ministero mosaiaco come quello progettato da Gaillard. Ma forse nessuno vuol farlo sopravvivere mai semplicemente vivere per un tempo limitato. Gaillard, che in serata ha dato una risposta affermativa al Presidente della Repubblica, potrebbe presentarsi a 11' Assemblea francese il 5 novembre prossimo, per chiedere l'investitura.

P. C. U. S.

(Continuazione dalla 1. pagina)

questo punto alcuni interlocutori: la posizione del mariscallo era soltanto il risultato del suo abito militare di grande generale, rettamente alla ribalta nel corso di un terribile conflitto, allorché non poterà essere permesso a nome di un popolo libero, la frontiera netta e chiara di una pace negoziata, e propenso a tenere vive quelle abitudini anche in periodo di normalità? O non era, invece, anche espressione di un più vasto disegno di ambizioni personali. La risposta non è certo possibile in base agli elementi di cui si dispone, ma si può disperarsi senza incertezza che esso sappia che il popolo algerino ha preso le armi perché intende una volta per sempre rendere libera il popolo algerino non indietreggiare.

« All'apposita conferenza il Comitato direttivo e di coordinamento del PCF ha deciso di accelerare il coinvolgimento dell'ONU affinché cessino le ostilità e accusa la Francia di genocidio in Algeria.

Il comunicato aggiunge: « Se il popolo francese intende compiere nuove storture per assicurare la permanenza delle strutture coloniali francesi, irrimediabilmente condannate, è necessario che esso sappia che il popolo algerino ha preso le armi perché intende una volta per sempre rendere libera il popolo algerino non indietreggiare.

« Il 23 ottobre — dice una dichiarazione pubblicata oggi dall'Ufficio politico del Partito Comunista Francese — quando il presidente della Repubblica chiamò Guy Mollet,

i compagni Thorez e Duclaux gli proposero una discussione fra i due partiti, che avrebbe contribuito a definire l'orientamento e il programma di un governo sostenuto dai comunisti, e quindi a risolvere la crisi sulla base della reale maggioranza di sinistra esistente nel Parlamento e nel Paese, sulla base di un compromesso che permette di giungere rapidamente a una soluzione pacifica del dramma algerino e dei problemi economici e finanziari che assillano la Francia. Per questo consideriamo che uno scambio di idee fra il nostro partito, il Partito socialista, quello radicale e i gruppi che si disciono i principali generi alimentari, dal 1 gennaio 1957, ha subito aumenti variabili dal 10 al 30 per cento.

Secondo le voci uscite dal Comitato direttivo radicale, che ha ascoltato nel pomeriggio una relazione di Felix Gaillard, il giovane candidato alla presidenza del Consiglio avrebbe l'intenzione di formare un governo comprendente socialdemocratici, democristiani e conservatori, con un programma inizialmente ristretto alle sole attività economiche e finanziarie.

E difficile capire come potrebbe sopravvivere a una discussione politica un ministero mosaiaco come quello progettato da Gaillard. Ma forse nessuno vuol farlo sopravvivere mai semplicemente vivere per un tempo limitato. Gaillard, che in serata ha dato una risposta affermativa al Presidente della Repubblica, potrebbe presentarsi a 11' Assemblea francese il 5 novembre prossimo, per chiedere l'investitura.

P. C. U. S.

(Continuazione dalla 1. pagina)

questo punto alcuni interlocutori: la posizione del mariscallo era soltanto il risultato del suo abito militare di grande generale, rettamente alla ribalta nel corso di un terribile conflitto, allorché non poterà essere permesso a nome di un popolo libero, la frontiera netta e chiara di una pace negoziata, e propenso a tenere vive quelle abitudini anche in periodo di normalità? O non era, invece, anche espressione di un più vasto disegno di ambizioni personali. La risposta non è certo possibile in base agli elementi di cui si dispone, ma si può disperarsi senza incertezza che esso sappia che il popolo algerino ha preso le armi perché intende una volta per sempre rendere libera il popolo algerino non indietreggiare.

« All'apposita conferenza il Comitato direttivo e di coordinamento del PCF ha deciso di accelerare il coinvolgimento dell'ONU affinché cessino le ostilità e accusa la Francia di genocidio in Algeria.

Il comunicato aggiunge: « Se il popolo francese intende compiere nuove storture per assicurare la permanenza delle strutture coloniali francesi, irrimediabilmente condannate, è necessario che esso sappia che il popolo algerino ha preso le armi perché intende una volta per sempre rendere libera il popolo algerino non indietreggiare.

« Il 23 ottobre — dice una dichiarazione pubblicata oggi dall'Ufficio politico del Partito Comunista Francese — quando il presidente della Repubblica chiamò Guy Mollet,

i compagni Thorez e Duclaux gli proposero una discussione fra i due partiti, che avrebbe contribuito a definire l'orientamento e il programma di un governo sostenuto dai comunisti, e quindi a risolvere la crisi sulla base della reale maggioranza di sinistra esistente nel Parlamento e nel Paese, sulla base di un compromesso che permette di giungere rapidamente a una soluzione pacifica del dramma algerino e dei problemi economici e finanziari che assillano la Francia. Per questo consideriamo che uno scambio di idee fra il nostro partito, il Partito socialista, quello radicale e i gruppi che si disciono i principali generi alimentari, dal 1 gennaio 1957, ha subito aumenti variabili dal 10 al 30 per cento.

Secondo le voci uscite dal Comitato direttivo radicale, che ha ascoltato nel pomeriggio una relazione di Felix Gaillard, il giovane candidato alla presidenza del Consiglio avrebbe l'intenzione di formare un governo comprendente socialdemocratici, democristiani e conservatori, con un programma inizialmente ristretto alle sole attività economiche e finanziarie.

E difficile capire come potrebbe sopravvivere a una discussione politica un ministero mosaiaco come quello progettato da Gaillard. Ma forse nessuno vuol farlo sopravvivere mai semplicemente vivere per un tempo limitato. Gaillard, che in serata ha dato una risposta affermativa al Presidente della Repubblica, potrebbe presentarsi a 11' Assemblea francese il 5 novembre prossimo, per chiedere l'investitura.

P. C. U. S.

(Continuazione dalla 1. pagina)

questo punto alcuni interlocutori: la posizione del mariscallo era soltanto il risultato del suo abito militare di grande generale, rettamente alla ribalta nel corso di un terribile conflitto, allorché non poterà essere permesso a nome di un popolo libero, la frontiera netta e chiara di una pace negoziata, e propenso a tenere vive quelle abitudini anche in periodo di normalità? O non era, invece, anche espressione di un più vasto disegno di ambizioni personali. La risposta non è certo possibile in base agli elementi di cui si dispone, ma si può disperarsi senza incertezza che esso sappia che il popolo algerino ha preso le armi perché intende una volta per sempre rendere libera il popolo algerino non indietreggiare.

« All'apposita conferenza il Comitato direttivo e di coordinamento del PCF ha deciso di accelerare il coinvolgimento dell'ONU affinché cessino le ostilità e accusa la Francia di genocidio in Algeria.

Il comunicato aggiunge: « Se il popolo francese intende compiere nu